

LAVORO

# «Produrre migliori condizioni per le imprese»

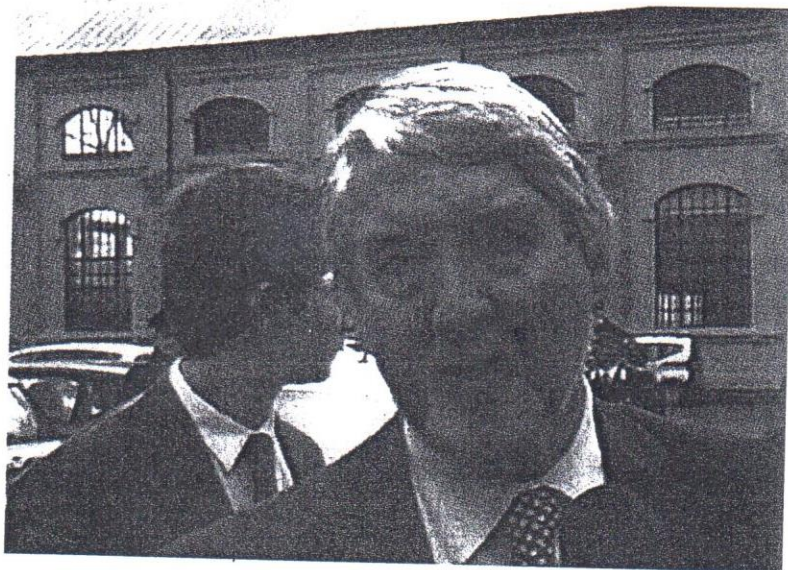
Lo ha detto il ministro Giuliano Poletti a Pistoia dove ha preso parte ad convegno promosso dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoia. E su AnsaldoBreda: «da Hitachi ci aspettiamo investimenti»

di Patrizio Ceccarelli

« La vera prospettiva sono gli investimenti e la capacità di mantenere aggiornato l'impianto, perché se si fanno investimenti è ragionevolmente immaginabile che nel tempo si mantengano le produzioni, e l'effetto è sul versante occupazionale.

Lo ha detto il ministro del lavoro Giuliano Poletti, nei giorni scorsi a Pistoia dove ha preso parte al convegno «Homo faber. Etica, responsabilità, saperi e significato sociale del lavoro», organizzato dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese, rispondendo ai giornalisti sulle garanzie che il Governo chiede a Hitachi sul mantenimento occupazionale in AnsaldoBreda.

«Siccome abbiamo maestranze in gamba, gente brava, che ha una grande storia su questo versante - ha aggiunto - credo che anche alla stessa Hitachi convenga andare in questa direzione».



Parlando più in generale della crisi economica e delle prospettive di sviluppo occupazionale attese con il Jobs act, il ministro ha detto che «Il recupero occupazionale è figlio del fatto che l'economia riparte, che le imprese assumono, che ci siano i consumi, che ci sia una domanda a livello internazionale che evolve». «Il Jobs act - ha aggiunto Poletti - può essere uno strumento che aiuta in questo, perché se una impresa è nella condizione di scegliere un'assunzione, lo può fare in maniera più certa, poi oggi teniamo conto che insieme al Jobs act, quindi a temi normativi e di regole, abbiamo anche il sostegno economico e finanziario della decontribuzione: chi assume nuove persone ha, da questo punto di vista, un risparmio importante. In termini generali, questa è una cosa che si

valuta molto poco, c'è per tutte le imprese italiane una riduzione del cuneo fiscale. Avendo fatto l'operazione sull'Irap e quindi tolto il costo del lavoro dai contratti a tempo indeterminato, tutte le imprese hanno un costo più basso del lavoro e quindi una competitività più alta. Questo è quello che secondo noi deve fare il pubblico: produrre le migliori condizioni possibili perché l'impresa, gli imprenditori, le economie siano competitive, quindi capaci di stare meglio sul mercato. Per ripartire ci vorrà un po' di tempo, ma io credo si sia già nella fase dell'inversione. I dati ci dicono che stiamo cominciando a ricrescere, dopo molti anni di caduta. Questo ragionamento io credo che valga anche per le piccole imprese, forse ancora di più quello della ripresa dei consumi interni».